Anno VII — Mercordì 7 febbrajo 1883 — N. 33

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione, **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

Un lavoro statistico d'utilità provinciale

L'on. Pecile Senatore del Regno, nella sua qualità di Presidente dell'*Associazione progressista del Friuli*, compulsò nell'ultima adunanza i soci a dar segno di attività con qualche lavoro rispondente agli scopi della cennata Associazione. Or ci piace di constatare come primo a rispondere a rispondere a quell'invito sia stato l'egregio nostro concittadino cav. Angelo De Girolami, Consigliere provinciale e comunale e membro del Comitato.

Il cav. De Girolami, sapendo che per le liste elettorali politiche da compilarsi per l'anno 1883 la Legge concedeva tutto il mese di gennaio a che gli aventi diritto venissero inscritti, con diligenza e pazienza degne di elogio, compilò un quadro, in cui col linguaggio delle cifre esprimesi la contribuzione d'ogni Comune all'esercizio del diritto elettorale, quale ebbe a verificarsi nelle elezioni del 29 ottobre 1882. E ciò, perchè que' Comuni che più scarsamente vi avessero contribuito, cogliessero l'opportunità delle liste 1883 per avere una rappresentanza elettorale più adeguata alla cifra della loro popolazione.

Chiunque ha pratica di siffatte statistiche, può immaginare quanta fatica e quanto tempo furono necessarii al cav. De Girolami pel suo lavoro. Il quale poi mirava ad un effetto, che ignoriamo se siasi o no conseguito, cioè che a mezzo dei Preposti dell'*Associazione progressista* fossero stimolati i Sindaci (nelle cui Liste del 1882 rimarcavansi troppe lacune) a riempiere quelle lacune.

Ad ogni modo il cav. De Girolami manifestò un'onesta intenzione, di cui gli dobbiamo tener conto, e la sua Statistica elettorale gioverà, nella più prossima occasione, allo intento suo, e servirà di dato scientifico per considerazioni di grande interesse politico. Anzi crediamo che il pubblicarla con le stampe sarebbe debito dell'*Associazione progressista*.

La *Statistica elettorale* del cav. De Girolami è a forma tabellaria, e ogni Distretto ha una tabella speciale con le seguenti rubriche per ciaschedun Comune, di cui il Distretto componesi: Cifra della popolazione al 31 dicembre 1881, cioè secondo l'ultimo censimento generale — Cifra degli elettori politici secondo la vecchia Legge — Cifra degli elettori aggiunti secondo la nuova Legge — Cifra degli elettori secondo l'articolo 14 — Cifra totale degli elettori — Cifra rappresentante il procento degli elettori di confronto alla cifra della popolazione del Comune. Poi nella tabella abbiamo la cifra complessiva degli elettori di ciaschedun Distretto col procento suindicato.

Ci sarebbe facile ricavare dalle tabelle almeno le cifre complessive distrettuali; ma, siccome speriamo che il lavoro del cav. De Girolami verrà pubblicato, ci limitiamo a riferirne i risultati ultimi, Collegio per Collegio, ed il riassunto per l'intera Provincia.

Il Collegio Udine I. conta una popolazione di 169,368 — elettori effettivi 12,747 — per cento di confronto alla cifra della popolazione 7.42.

Il Collegio Udine II. conta 168,488 abitanti — elettori effettivi 12,376 — per cento sulla popolazione 7.34.

Il Collegio Udine III. ha la cifra di 163,889 abitanti — elettori effettivi 12,830 — elettori di confronto alla popolazione 7.83 per cento.

Spogliando ora dal quadro del cav. De Girolami le cifre riassuntive per l'intera Provincia, abbiamo abitanti 501,745 (censimento del dicembre 1881) — elettori secondo la vecchia lista 7882 — elettori aggiunti per la riforma elettorale 30,074 — elettori in forza dell'articolo 14, 1682 — cifra complessiva degli elettori politici 37,953 — media provinciale per cento di confronto alla cifra della popolazione 7.53.

Questo studio statistico ha un'utilità pratica; poichè, conoscendosi che in qualche Comune per indolenza o per altra cagione non si abbiano inscritto quanti Elettori potevano esercitare il diritto e dovere loro assegnato dalla Legge, le *Associazioni politiche* sapranno all'uopo usare della propria influenza per sospingere i Sindaci e le persone più colte di esso Comune a provvedere all'uopo.

Rimane ora a sapersi quanto i nuovi inscritti (sino al 31 gennajo p.p.) abbiano potuto modificare i risultati raccolti dal cav. De Girolami. Certo è che egli sarebbe assai contento di rifare il proprio lavoro, purchè que' risultati (specie per parecchi Comuni) avessero addimostrato l'interessamento dei cittadini a compartecipare a quella attività politica che fu il fine supremo della riforma elettorale.

G.

Sinistri marittimi

nel dicembre 1882.

La Direzione del *Bureau Veritas* pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi segnalati durante il mese di dicembre 1882.

Bastimenti a vela: 23 germanici, 11 americani, 75 inglesi, 5 danesi, 12 francesi, 3 greci, 8 olandesi, 8 italiani, 17 norvegesi, 2 portoghesi, 4 russi, 8 svedesi. Totale 176.

In questo numero sono compresi 14 bastimenti supposti perduti per mancanza di notizie.

Vapori: 1 germanico, 1 americano, 17 inglesi, 1 spagnuolo, 1 francese, 1 italiano, 1 norvegese. Totale 23.

Compresi due vapori perduti per mancanza di notizie.

Nuovi disastri.

Pietroburgo 6. Notizie da Odessa recano che ad alcuni chilometri da quel porto si sciolse dalle ghiacciaie un enorme blocco, nel quale stavano racchiusi quattro piroscafi e il masso gigantesco corse verso il mare libero, seco traendo i quattro piroscafi.

New-York 6. Parecchie persone sono perite nelle inondazioni degli Stati dell'ovest. I terremoti nell'Illinois e a Newhampshire recarono nessun danno.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza TAIANI.

Seduta del 6.

Si riprende il bilancio dei lavori pubblici al cap. 34, personale telegrafico.

Dopo discussione, è approvato.

Annunciasi una interrogazione di Bonghi: se e a quali vescovi sia stata interdetta la concessione dell'*exequatur* e perchè. Baccarini dice che la comunicherà al guardasigilli.

Ripreso il bilancio, si approvano i capitoli 35 a 44. Al 45, spese del personale nell'amministrazione delle poste, Buttini rileva le inconseguenze esistenti fra la tassa postale per la spedizione dei giornali e dei pacchi postali; necessità di pareggiare.

Panattoni fa osservare alcuni inconvenienti circa le ricevute delle lettere raccomandate e la spesa di queste all'interno ed all'estero. Domanda poi schiarimenti sugli applicati postali nominati provvisoriamente nel 1865 e che durano ancora nella medesima posizione.

Maffi si associa a Panattoni e parla della necessità di migliorare le condizioni del portalettere.

Baccarini dice che l'ordinamento del servizio postale nei suoi principi non può farsi che per legge; intende quindi presentare una, che soddisfi ad alcuno dei desideri espressi, salvo la modificazione delle tariffe. Intanto in ogni ramo del servizio qualche miglioria si va introducendo. Circa ai portalettere, ripete quello che già disse, che farà tutto quanto gli sarà possibile, ma non ammette pressioni con l'eco di certe voci ripetute nella Camera — Riguardo agli aiutanti, gli duole che la loro petizione sia stata presentata all'insaputa del ministero, a cui pur devono i piccoli vantaggi ottenuti.

Maffi e Panattoni replicano, dichiarando di opinare differentemente dal ministero circa il diritto di petizione. Poi il cap. 45 è approvato e levasi la seduta alle 5.35.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Oggi il ministro Berti presenterà alla Camera un progetto di legge sulla pellagra. Saranno puniti quei negozianti, che venderanno granoturco guasto.

La sotto-Commissione dei bilanci della Marina, riunitasi sotto la presidenza del generale Ricotti, studia ancora la nota quistione delle corazze sulle ultime informazioni avute dal ministro.

Napoli. È morto, in seguito alle ferite infertegli da un cameriere, il proprietario dell'*Hotel Washinghton* per nome Enrico Comi.

Egli ha legato tutto il suo avere al Comune nativo per la istituzione di un orfanatrofio.

Voghera. Ecco come è narrata la pietosa tragedia d'amore che annunciammo fin da lunedì. Il giovane Maragliano Carlo, appena ventenne, appartenente ad una distintissima famiglia del paese, invaghito della Pisani Enrichetta, d'anni 23, già cameriera poi panattiera, veniva da questa sinceramente corrisposto in amore. I genitori del giovane opposero assoluto diniego alla domanda del figlio che voleva condurre in isposa l'Enrichetta. Egli, trovandosi in Voghera, veniva sollecitato dal principale della casa commerciale di Genova, presso cui era impiegato, di recarsi sollecitamente al suo posto, e minacciato di licenza se non ottemperava all'invito.

I genitori fecero del loro meglio per indurre il figlio a partire subito, ma egli, irremovibile nel suo proposito, non accondiscese se non quando l'Enrichetta da lui pregata decise di accompagnarlo. Dicesi che i due amanti avessero in animo di partire da Genova per l'America, ma che poi non abbiano potuto farlo. Col treno diretto delle 6 ant. del primo corr. i due innamorati ritornarono da Genova e si ridussero nel retrobottega dell'Enrichetta: un'ora dopo erano due cadaveri: tre colpi di rivoltella troncarono due vite. Enrichetta ebbe da Carlo un colpo alle tempia e rimase cadavere sull'istante; egli con altri due colpi sotto la gola si uccise.

Il suicida lasciò una lettera diretta alla madre, alla quale volge preghiera di perdonargli, e di far seppellire accanto a lui la sua Enrichetta, mettendo sulla loro tomba un fiore.

Infelici entrambi!

NOTIZIE ESTERE

Austria. L'affare del deputato polacco Kaminski, tacciato di affarismo parlamentare, preoccupa seriamente i circoli parlamentari.

Il club polacco aveva nominato uno specie di tribunale di onore, che costrinse il deputato Wolski, il quale era l'avvocato del Kaminski, a deporre il proprio mandato.

È generale l'indignazione contro questi due deputati affaristi.

Germania. Il comando del primo reggimento di fanteria Posnania, di guarnigione a Gleiwitz, si era lamentato presso la polizia di quella città che i suoi soldati vendevano di spesso il loro pane di razione a quei borghesi. In seguito a questa denuncia la polizia emanò un ordine severo con cui decreta che chi ancora osasse comperare pane dai militari verrà punito con due anni di carcere.

— Dopo i fatti di Colonia, il governo ha preso provedimenti perchè gli operai italiani non siano più vittime di feroci rappresaglie.

Le osterie frequentate dagli italiani sono guardate dalla polizia.

I feriti sono ancora all'ospedale e alcuni in istato grave.

Turchia. La Porta ha deciso di inviare nuovi rinforzi a Tripoli, essendo allarmata dei concentramenti di truppe francesi alla frontiera.

Alle spiegazioni chieste dalla Porta al Governo francese, questo avrebbe risposto di aver concentrato delle truppe per punire le tribù che si sono date al brigantaggio e trasportano il loro bottino sul territorio di Tunisi.

Svizzera. Le montagne del Giura

---

4 **APPENDICE**

IL VASO D'ORO

III. *(Cont.)*

Un giorno Erlando accorse presso del padre che lavorava nel giardino.

— Padre mio, padre mio! Ecco una visita.

— Una visita! — replicò Marquard stupefatto.

— A qualche distanza dal cancello è un calesse ribaltato. Passando per di là, ho incontrato una giovine dama che mi chiese se non potrebbe ricoverarsi in casa nostra finchè la vettura fosse aggiustata... son corso quì per annunciarti il suo arrivo.

— Hai avuto torto di lasciare la signora. Il tuo dovere era quello di condurla quì tu stesso. Il servizio che noi possiamo rendere agli altri è più meritorio se accompagnato dalla buona grazia. Sai chi è questa signora?

— No di preciso — rispose con qualche imbarazzo il figlio — Ma credo che sia una donna della borghesia.

— Non importa. Cercala.

— Voi la volete dunque ricevere? — chiese Erlando con gioia.

— Neanche dubbio. È un dovere di civiltà al quale non posso mancare.

Il vegliardo si affrettò a deporre i suoi strumenti agricoli, poscia rientrò in camera, indossò le sue vesti festive e si fece alla porta di casa per ricovere la straniera.

Ingeborg e la serva lo guardavano con la più viva attenzione.

Bentosto comparve una giovin donna, elegantemente abbigliata e seguita da un domestico che sembrava attendere i suoi ordini.

— Andate — gli diss' ella — presso la vettura e ritornate qui fra un'ora.

— Il servo si ritirò dopo un inchino.

La giovin signora volse la faccia verso Marquard. Al suo aspetto il dolente vecchio impallidì e si ritirò bruscamente all'indietro, come per cercare appoggio e non cadere.

La giovane cadde ginocchioni, stese supplichevole le braccia e disse con voce singhiozzante:

— Padre mio!

Marquard le porse la mano per rialzarla.

Era lui stesso tutto commosso, tremante; ma presto s'impose la calma. Salutò civilmente colei che gli si presentava così bruscamente, in modo tanto inaspettato e le disse:

— Mi dispiace, o signora, l'accidente di cui ella fu vittima. Vuole compiacersi di fermarsi qui con noi, sinchè la sua vettura sarà accomodata?

Così parlando le offrì il braccio e la condusse dentro in casa.

Era la sua figlia, la sua prediletta Anna che Marquard riceveva così freddamente! Era la sua Anna, più bella, più graziosa che mai!

La madre, la buona Ingeborg, vedendola venire, si precipitò al suo incontro con un grido di suprema gioia; ma un'occhiata severa di Marquard la inchiodò al suo posto, spegnendo quello slancio di affetto del suo cuore materno — ed Ingeborg si sottomise pienamente, rassegnata come sempre a quella volontà risoluta cui non aveva mai saputo resistere.

La povera Anna doveva essere ricevuta nella casa paterna come una straniera.

I suoi occhi pieni di lagrime imploravano uno sguardo solo d'amore — e non incontravano che faccie mute, dagli occhi abbassati, sotto l'impero di quel padre affettuoso, il cuor del quale, però un pregiudizio fatale con ferrea mano soffocava.

Erlando stesso si teneva in parte e contemplava in silenzio la sorella.

D'un tratto la porta si aprì; e la vecchia serva si precipitò nella sala.

— Ah buon Dio! — fu la sua esclamazione slanciandosi verso l'Anna e stringendola con affetto al seno — Siete dunque voi, cara fanciulla!... Quante volte io e la vostra buona mamma abbiamo parlato di voi, confortandoci colla speranza che vi avremo pur un dì riveduta!... Che Dio sia lodato!... Eccovi ritornata!

— Ritiratevi Caterina — le comandò secco secco Marquard — Non dovete punto annoiar la signora.

— Annoiarla! — replicò la buona serva — Pensa lei sul serio a quello che dice, signor padrone?... Io che l'ho veduta nascere, io che l'ho così spesso cullata e portata fra le mie braccia, io che l'ho servita così fedelmente fino al giorno in cui ci ha abbandonati!...

Anna stese di nuovo, con una dolorosa e profonda emozione, le braccia verso il padre.

Ingeborg piangeva.

Il povero vecchio era visibilmente in preda ad una lotta tremenda — ma non voleva venir meno al proprio dovere.

Prese la mano che Anna gli porgeva e con maniera affettata le disse:

— Il pranzo è servito, signora. Vuole accomodarsi con noi all'umile nostra tavola?

E la condusse nella sala da pranzo, facendola sedere al posto d'onore su una vecchia poltrona di cuoio.

Ma ella non era punto in istato di prender parte al pranzo offertole; e guardando ella sempre verso un quadro antico collocato di fronte a lei:

È un ritratto di uno de' miei antenati — le disse Marquard — d'un di coloro che hanno illustrato la famiglia dei Trane — Poi soggiunse:

— Lo splendore del passato è presso a poco il solo bene che ci resta. Ella lo vede bene dagli addobbi della casa e del pranzo.

Infatti, il pranzo non si componeva che di poche patate e di pesce salato. Ma in questa stessa tavola, così poveramente servita, pompeggiava un'ampia coppa d'oro delicatamente cesellata, che Marquard esibiva nelle grandi occasioni.

Questa coppa venne regalata ad uno de' suoi antenati da un re di Danimarca che s'era *degnato graziosamente* di visitare il castello di Mindstrup; e Marquard la custodiva con una tal quale sacra gelosia, come una delle più preziose reliquie di famiglia.

(continua).

vanno scivolando e franano lentamente verso il Rodano. Persino il forte dell' Escluse comincia a calare. Se ne è fatto evacuare la guarnigione. Se queste montagne crollassero nel Rodano verrebbe rinnovata la disposizione preistorica di quei luoghi, quando il monte di Sion faceva da soglio al Lemano. Le acque inonderebbero le città del lago e specialmente Ginevra.

Egitto. Il Giornale ufficiale pubblica un decreto che nomina Colvin consigliere. Nulla dice sulle sue attribuzioni. Altro decreto nomina Abdulrhaman presidente della commissione per l'indennità, nonchè i rappresentanti d'Inghilterra, Austria, Germania, Francia, Italia, Russia, Stati Uniti e Grecia; non menziona la rappresentanza collettiva degli Stati secondari.

NOTE SCIENTIFICHE

Cento e sedici denti.

L'ammirazione di molti dotti e oggi rivolta ad un teschio umano che trovasi all' Esposizione brasiliana. Questo teschio nelle cui potenti mascelle non si contano meno di 116 denti, oltre le cavità dei denti mancanti, apparteneva ad un indiano dell' America dei Sud della tribù dei Guarany ed è stato spedito al Brasile dal signor Carlo di *Koscritz*. Ma pur troppo, per inavvedutezza nel trasporto, è arrivato tutto fracassato. Soltanto nella prima metà della mascella superiore si ponno contare 35 denti, non comprese le cavità mancanti, di un bianco abbagliante e di forma regolarissima, da far invidio ad una signorina europea.

Illuminazione elettrica delle città.

La città di Vilshofen in Baviera, posta alla confluenza della Vils con il Danubio, sarà tra breve illuminata a luce elettrica, utilizzando a quest' effetto la forza idraulica della Vils.

—

A Cannes il nuovo *Boulevard*, aperto dalla Società Fondiaria Lionese, sopra una lunghezza di 3600 metri è presentemente illuminato a luce elettrica, con macchine e lampade Brush.

—

A Dewsbury, nella contea di York, stanno per essere illuminate con lampade Brush la piazza e le principali vie di quella città.

—

La lunghezza delle vie presentemente illuminate a Londra con le lampade Brush è di 1648 yards o circa di un chilometro e mezzo. Una eguale estensione hanno pure le vie illuminate a luce elettrica dalla Società Maxim Westan.

—

A Liverpool l' illuminazione elettrica dei Docks del nord, inaugurata dal principe di Galles un anno fa, ha dato risultati così soddisfacenti che la Società assuntrice di detta illuminazione ha deliberato di estenderla sopra un nuovo spazio di 200 acri ovvero di circa 80 mila metri quad.

—

La città di Surate nel Bengala, che conta 107 mila abitanti, è tutta illuminata a luce elettrica dal 10 ottobre u. s. e con buon successo.

NOTE LETTERARIE

—

IL FILO

Scena filosofica-morale per marionette

DI GIUSEPPE GIACOSA.

La scena rappresenta la stamberga di un burattinaio, nella quale appesi in alto stanno il *Dottore*, *Florindo*, *Rosaura*, *Pantalone*, *Arlecchino*, *Colombina* ed altri burattini che non parlano.

Il Dottore invoca con tuono cattedratico e con voce nasale l'indulgenza degli *uditori umanissimi* e delle *leggiadrissime dame*... di legno, e parla talmente in punta di forchetta che Arlecchino dice piano a Colombina:

Mi no capisso un corno tanto el parla pulito.

Il Dottore, seguitando, dice che sta per rivelar loro un *immeritato oltraggio* e prova da lor *di fede attende e di coraggio*.

Arlecchino, sentendo che si tratta di dar prova di coraggio, alzerebbe volentieri i tacchi, ma Colombina gli ride sul muso ed egli allora sta fermo al suo posto.

Colombina (ridendo)

Ti ga la tremarela?

Arlecchino (serio).

Tremarela no certo.
Ma divento un leon, e el leon va al deserto.

Il Dottore allora dice che in un libro *opra dell'uomo e coll'altre tante*

Di suo superbo ingegno vana e dileggiante

l'autore afferma che ogni possanza, ogni vigore nei burattini

Ogni passo, ogni gesto, ogni operar proviene
Da un filo che pel capo li allaccia e li sostiene;

e aggiunge che quel filo mette

Alla mano
Dell'uom che li governa.

I burattini cadono dalle nuvole. Non possono persuadersi di essere retti e mossi da un filo. Che volete? Ci tengono — i burattini — al libero arbitrio! Florindo, Rosaura, Pantalone, tutti infine protestano. Arlecchino solo vi si adatta e dice a Colombina:

Colomba, Colombina, Colombin, Colombeta,
Ti ga uno spago in testa, che siestu benedeta!
Prova a scamparme ancora, co mi te vegno intorna,
Co mi te sporzo un baso, prova a farme le corna;
Mi vogio esser un chiodo, un bel chiodo a rampin,
Dove tacar lo spago che ti ga per codin.

Ma Florindo non vuole chiacchiere: egli vuole fatti ed eccita i compagni a trar vendetta dell'oltraggio.

Arlecchino ha una paura maledetta, perchè se muore lui che cosa sarà dei suoi figliuoli..... di là da venire? Già, perchè se sposa Colombina

Ne nascerà putei almanco una trentina.
Chi li veste, se moro, paron; chi li mantien?
I sarà nudi, scalzi, afamai; già me vien
Da pianzer a pensarghe, povareti; la vasda
Qua che xe Lisa, questi xe Provolo, Bombarda,
I lo ciama a quel modo perchè el xe un ciacolon.
E po' Nane, e po' Marco, e Tita, quel bricon!
El me roba le fritole calde da la farsora,
Brighelin che per sàntolo ga avuo Brighela e ancora
No li nomino tutti.....

Florindo insiste: ma a Colombina viene un'idea. Essa esclama:

Se i omini i sostien
Che nu gavemo un spago tacà sora la testa...

Dottore.

I libri, i libri parlano.

Colombina.

A nu altri ne resta
Da provar che quel spago lori lo ga nel cuor.
E scrivaremo el libro.

Arlechino

Lo scrivarà el dottor.

La proposta di Colombina è approvata all' unanimità, tanto più che, come osserva il Dottore, Ovidio lasciò scritto: *omnia sunt hominim tenui pendentia filo.*

Pantalone

Benon!
Ovidio ga bon naso.

Arlecchino

Ovidio ga nason.

E sapete qual'è il filo che regge gli uomini? Le loro passioni!

Con che bei versi Pantalone descrive la vita tormentata dell' uomo avido di danaro;

Ligà sul suo lavoro
(Povaro galìoto!) da una caena d'oro.

Sentite Florindo:

Ed io ne vidi appesi ad una treccia bionda
Andar, come naviglio sotto il vento, a seconda
Di questa, e non volenti, ma sospinti e codardi!
E quella treccia bionda reggere i loro sguardi.
Gli atti, i passi, la voce, farli proni, e più forte
D'una gomèna, all'onta condurli od alla morte

Arlecchino parla del vanesio:

El nastro lo fa mover, andar de su, de no,
El ghe fa dir de si, el ghe fa dir de no,
El te lo fa parlar e far la riverenza.
»Comandator, Lustrissimo, Eminenza, Ecelenza»
Lustrà de quà, de là, quel Cavalier infin
El va in leto più straco del povaro Arlecchin.

E Rosaura:

Io poi, nel rimembrarlo tutto il cor mi si gela,
Vidi una donna pendere a un fil di ragnatela
Retto all'opposto capo da un vispo bimbo e bello.
Oh! la povera donna, come vivea di quello!
Come nel suo bel viso dolcemente rapita!
Benedíceva all'angelo, donde tenea la vita!
Ora avvenne che un gelido vento avvolse il bambino
E lo fé smorto smorto, e del suo repentino
Pallor la donna anch'essa impallidiva, invano
Deprecando salvezza. Cadde il filo di mano
Al bel bimbo morente e la donna fu vista
Stramazzar morta al suolo.

Commozione generale. Qui però Colombina osserva che gli uomini pretendono che il filo loro non si veda: gli uomini vedono il filo dei burattini, come questi il filo degli uomini, e l'arguta Colombina ne conchiude che questo benedetto filo è invisibile per chi l'ha.

La conclusione piace poco: i burattini dicono a Colombina che è una stolida, una pazza, quand' ecco sta per cominciare la rappresentazione. Il Burattinaio viene, non veduto, sul ballatoio che corre torno torno alle pareti della stamberga, ballatoio a cui sono appesi i burattini; li stacca ad uno ad uno e li trasporta sul palco scenico. Essi se ne vanno persuasi di essere liberissimi, di andarsene colle proprie gambe, impettiti... come veri burattini; restano soli Arlecchino e Colombina.

Arlecchino

Xe tuti andai. Che zogia! Vien qua, Colombineta.

(Colombina eseguisce appuntino)

Eccola la vien qua.... Mo siestu benedeta!
Voltite... La se volta... Passa de là... La passa.
Ciapa sto baso... E subito la sporze la ganassa.
Dunque la sola forza che ne mena visin
Xe el voler de Colomba, el voler de Arlecchin.
Na ghe ocor altro spago nè grando nè sutilo ..

Florindo (dall' interno)

Arlecchin! *(Arlecchino rimane come impietrito).*

Colombina (ridendo)

Resta, caro!

Arlecchino (strappato per aria)

El filo! El filo! El filo!

E quì cala la tela. È un lavoro grazioso.

CRONACA PROVINCIALE

Protesta.

I sottoscritti deputati provinciali, che votarono contro l' allocazione d'ufficio nei bilanci dei Comuni dissenzienti del Consorzio Ledra-Tagliamento della quota d' ammortamento del prestito contratto dal Comune di Udine colla Cassa di Risparmio di Milano, dichiarano di non poter applaudire al sistema inaugurato dal Cav. Biasutti col farsi a difendere sui pubblici giornali e con ragioni che non furono neppur quelle della maggioranza, egli, deputato provinciale, la deliberazione deputatizia e che perciò, soltanto perciò coerenti a se stessi, non credono di discendere ad una polemica.

T. Renier, D. Roviglio.

Amministrazione comunale. *Fontanafredda, 5 febbraio.* Di bene in meglio procedono le cose di questo Comune, tanto che non è ancora approvato il bilancio, e che nel corrente febbraio i contribuenti godranno il beneficio d'esser sollevati dal pagamento della sovraimposta. È duplice il vantaggio, poichè essendovi incluse delle spese improduttive, insignificantissime, il carico sarebbe gravoso.

Tutto questo, e ben altro ancora, noi dobbiamo alla Giunta, la quale mancando d'indirizzo proprio, e direi quasi di volontà, non ha altro merito, che di rappresentare in Consiglio gli interessi del Circolo Cattolico; e di quelli particolari di qualche collo torto.

La Rappresentanza comunale parve un po' stanca dell'indegna commedia, e nel 16 p. p. fece comprendere benissimo al sig. f.f. di Sindaco che in quel posto Egli stava a disagio.

Si trattava del conto morale, capolavoro di letteratura, e di scienza amministrativa. Il f.f. di Sindaco che n'era stato il relatore, discese in campo con armi e bagaglio a difenderlo, ed a votarlo, quantunque la convenienza, se non la legge, lo invitasse al silenzio.

Ma il Consiglio non diede ascolto all'arringo del nobile oratore, disse che la sua amministrazione non sarà *forse* la peggiore di questo mondo, ma che non discorrevano nè di latte nè di miele i fiumi ed i fonti, e respinse il conto.

Venne poscia in trattazione una vecchia partita di debito a carico dello f.f. e consorti, ed il Consiglio trovò giustissimo d'invitare quei signori ed estinguerla.

Fu portato per ultimo in discussione un resoconto della Commissione della Chiesa. Gli sforzi dell'egregio rappresentante del Comune, e de' suoi confratelli erano davvero degni di miglior sorte. Ma il Consiglio non vi prestò fede, guardò i fatti, e disapprovò quella contabilità.

A completare la dose, venne anche una patente di leggerezza, regalata da un consigliere comunale, e cresimata dall'intero consesso.

La via era tracciata, la dimissione imposta ed il sig. f.f. di Sindaco, da abile com'è, la presentò, potete credere con quanta serietà, o meglio con quanto duolo, se pochi giorni dopo la ritirò, riafferrando l'abbandonato scanno.

Il *lutto* quindi fu brevissimo; durò appena il tempo sufficiente, perchè qualche nero, ed un presidente del Circolo potessero girare pel Comune ad abbindolare degli ingenui, e si dice anche ad ingannare la buona fede.

So del resto da buona fonte, che l'ultima parte non è stata ancora esaurita, e che nella prossima seduta, alcune interpellanze renderanno più brillante la farsa.

Io sarò fedele cronista, ed in quella occasione parlerò anche di certa ipoteca, d'una fedele custodia di mobili, e d'altro che potrà edificare la moralità pubblica.

CRONACA CITTADINA

Beneficenza. La Congregazione di Carità rende le più vive grazie ai signori fratelli Dorta, che in memoria del loro fratello *Giacomo*, decesso or fa un mese, oggi elargirono lire cento.

A Vat, a Vat, ecco la parola d'ordine che corre oggi di bocca in bocca. Potrebbe darsi che i lieti — troppo lieti — pronostici fatti ieri su questa passeggiata, andassero in fumo, perchè il sole non è così bello, l'atmosfera non è così tepida come ieri: pure, malgrado il cielo si disponga a farci il viso dell'arme — già siamo avvezzi ai bruschi complimenti del cielo — una passeggiatina a Vat la si farà ugualmente, se non altro per riscaldare i piedi. *Poldo, Poldo* (parlo del Caffè Poldo) se noi fossimo figli di profeti, che stretta di mano tu ci daresti quest' oggi! Quanto bene ti starebbe la profezia di ieri! Ad ogni modo, la piglierai come viene, Poldo carissimo.

La mascherata di jeri, l'unico divertimento preparato questo anno ai buoni udinesi, e non certo all' altezza... della giornata, attrasse una folla di ragazzi e di curiosi per le vie della città. Un carro, coperto di muschio, con tre o quattro bandiere e una ventina di pagliacci sopra, tirato da due paia di ronzini con le costole in drospettiva... Meno male che la mascherata cantava e i cori valevano meglio che la *mise*. Ci furono parecchi applausi che tornano di onore ai coristi di Passons ed al loro maestro.

Il concerto militare. In piazza V. E. e Mercatovecchio una folla insolita assisteva ieri al concerto militare del 9.o fanteria. La distinta banda del reggimento fu applaudita nell'ultimo pezzo suonato: *La fiera di Lipsia.*

Un festino di famiglia. Gli ultimi echi del Carnevale moribondo si ripercossero anche in casa dei frat. Braida, ove si diede nella notte scorsa un elegante festino, al quale intervennero molte dame e signori parecchi, i quali e le quali sfoggiarono ricchi abiti e costumi. La festa fu rallegrata da due graziose comitive mascherate, l'una di bimbi, e l'altra di persone mature. Di Carnevale si bada forse alla maturità?

Le danze terminarono alle ore cinque della mattina, una buona prova questa che quei signori si divertivano molto bene.

Il Veglione al Teatro Nazionale riuscì animato, splendido, chiassoso. Moltissima gente, con e senza maschera, si raccolse là per divertirsi fino all'ultimo, fino a quando le gambe ed il portafoglio avessero dato segni di vita. E l'allegria ed il buon umore non vennero meno durante tutta la festa che si protrasse fino a giorno. Dalle alte finestre penetravano i primi chiarori dell' alba, e si danzava ancora, e i suoni dell' orchestra si diffondevano ancora sotto le vòlte. Finalmente.... eccoci al *galopp*. Avanti, chi ha tuttora fiato in corpo, gridano in coro gl' inservienti, e l'ultimo ballo finisce strepitosamente.

Sala Cecchini. Il proprietario può chiamarsene soddisfatto: la brevità del Carnevale fu ricompensata da numeroso concorso di gente in tutte le sere ch'egli apriva i battenti per un veglione mascherato. Quello di ieri può dirsi il fine che bene corona l'opera: una confusione di maschere, un andirivieni di gente continuo, clamoroso; suoni e canti a bizeffe.

Il numero vincitore dell'orologio, a cui ieri accennammo, fu il 527, e proprietario del numero è certo Pietro Marinato, il quale si trova già in possesso dell'oggetto vinto con sì poca fatica.

A colpi di revolver. Un fatto che si può dire straordinario, se non nuovo, per la nostra città è accaduto jersera, in piazza Vittorio Emanuele, poco prima delle otto.

Il signor Giuseppe Bonassi, ragioniere, che conosciamo da parecchio tempo, ebbe, sabato sera, una scena crediamo in una pubblica osteria col signor Antonio Sgoifo fu Giov. Batt. nome assai noto in città e provincia, come quello di un onorato campione delle patrie battaglie. In seguito a ciò, il signor Bonassi pubblicava lunedì una circolare in cui asseriva che certe sue parole o cose raccontate al signor A. Francesconi erano la pura verità; e che *a nuovo insulto, il signor A. Agosti era pronto ad offrire i documenti per darli alla luce col mezzo della pubblica stampa.*

Più tardi, anche il signor Sgoifo pubblicava una circolare che così cominciava: *La verità, benchè sia sempre una, cambia d'aspetto secondochè un onesto o meno la presenti. Voi, citando un nome — troppo frammisto a questioni cittadine — alludete a me e confondete la stima...* E conchiudeva: *Io non sono un fallito, nè fui cacciato da aule giudiziarie; col mio lavoro faccio fronte ai miei bisogni. Ho servito onorevolmente il mio paese e son pronto ancora a far altrettanto.*

Il signor Bonassi avrebbe desiderato di stampare la sua *lettera* anche sui giornali cittadini come cronaca; almeno ce lo richiese ieri. Noi rispondemmo che la cronaca non è fatta per dare sfogo a personali rancori. Ad ogni modo, egli recossi iersera all' edicola per vedere se i giornali cittadini avevano fatto cenno della sua *questione*. All' uscir dall' edicola, trovò lì sulla piazza, per caso, il signor Antonio Sgoifo. Non sappiamo chi pel primo abbia rotto il ghiaccio: fatto sta che pochi minuti dopo il Bonassi era a terra. Si sentirono tre colpi di revolver di seguito. Accorse tosto gente. Un capitano del nono fanteria tentò separare i due contendenti. Il Bonassi teneva ancora in mano il revolver, mentre lo Sgoifo cercava strapparglielo. Per fortuna nessuno era rimasto colpito. Lo Sgoifo aveva avuto solo una leggera scalfittura al pollice ed all' indice crediamo della mano destra. Due palle erano andate a colpire il muro sull' angolo del caffè Corazza. Potevano invece benissimo colpir qualche persona. La terza palla non si potè rinvenire. Lo Sgoifo ebbe anche una leggera ammaccatura al basso ventre, prodotta forse dalla terza palla che gli perforò i calzoni.

Il Bonassi fu arrestato sul luogo da un brigadiere dei carabinieri e condotto ieri sera stesso in carcere a disposizione dell' autorità giudiziaria.

Lo ripetiamo: il fatto è straordinario per Udine; e produsse viva impressione in tutti che lo deplorano vivamente. I numerosi amici dello Sgoifo furono quest'oggi e iersera a testimoniargli le loro congratulazioni per lo scampato pericolo.

Istinto crudele. Gira per Udine una meschina, vivente della carità pubblica — ebete — che a mala pena conserva ne' suoi lineamenti qualche cosa della donna. I ragazzi divertonsi a molestarla, chiamandola per nome — una vera derisione della sorte — Regina; ed a quel nome ella borbotta, qualche volta piange. Non potrebbesi ricoverar quella meschina; o almeno impedire ai monelli di molestarla?

Altro smarrimento. Fu rinvenuto un porta-monete contenente alcuni Biglietti Consorziali, due Cambiali, diverse promesse della Lotteria di Trieste, biglietti di visita e memorie, che venne depositato presso questo Municipio Sezione IV.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 7 *febbraio*

Vini. Continuano ad essere in calma. In friulano non si sortì che con ricerche del puro dettaglio ed anche queste limitatissime. Però i vini friulani fini nella scorsa ottava si sostennero più bene nel prezzo mentre le qualità leggere subirono nuovi ribassi in guisa da poter registrare la vendita di 40 Ett. a L. 28 l'Ettolitro.

In Nazionale non si conosce che un affare di 70 Ett. Padovano fino a L. 32.

Foraggi. Seguitarono ad essere tenuti in buon conto. Ecco i prezzi che possiamo dare: fieno dell'Alta prima qualità da lire 6.50 a 7.20, seconda qualità L. 5.25 a 5.50. Paludo L. 2.50 a 3.80, paglia da lettiera da l. 4.30 a 4.70 il tutto inteso per quintale.

Carboni. Ebbero in settimana poche vendite per cui il prezzo subì un leggero declivio. Lo schiavo cannellino fece le l. 8.50 a 9. — Quello di Carnia da l. 7.30 a 8 per quintale netto da dazio in Città.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	615	K. 318	L. 62 0/0	L. 128 0/0
Vacche	„	380	„ 175	„ 54 0/0	„ 108 0/0
Vitelli	„	64	„ 39	—	„ 70 0/0

Qualità dell' animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso morto: a peso vivo	fuori il solo sangue	aventrato
Suini K.	150	K. 131	107 0/0	—	127 0/0

Animali macellati. Bovi N. 31, Vacche N. 14, Vitelli N. 229, Castrati e Pecore N. 4, Suini N. 117.

MEMORIALE PEI PRIVATI

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'asta

Alle ore 10 ant. del giorno 12 febbraio 1883 avrà luogo in quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco o chi da esso sarà delegato, il I incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto, la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 m. del 19 febbraio 1883.

Gli atti e condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel controllo (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Lavori da appaltarsi.

Sistemazione degli scoli sulla strada della stazione Ferroviaria di Udine.

Prezzo a base d'asta l. 3926.70, importo della cauzione pel contratto l. 900, deposito a garanzia dell'offerta l. 330, deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto l. 70. I paga-

menti avranno luogo in 4 rate, tre in corso di lavoro, l'ultimo a lavoro compiuto e collaudato.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 100 giorni continui decorribili dalla consegna.

Banca di Udine

Situazione al 31 gennaio 1883.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	» 36,731.36
Portafoglio	» 2,499,285.31
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 134,992 22
Effetti all'incasso	» 7,943.35
Debitori diversi	» 72,271.82
Valori pubblici	» 177,635.43
Effetti in sofferenza	» ———
Esercizio Cambio valute	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi	» 286,217.65
» garantiti da deposito	» 405,578.32
Stabile di proprietà della Banca	» 37,539.03
Depositi a cauzione di funz.	» 75,000.—
» » antecipazione	» 582,546.50
» liberi	» 276,010.—
Mobili e spese di primo impianto	» 3,700.00
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 1,633.54
	L. 5,180,584.53

Passivo

Capitale	» 1,047,000 —
Depositanti in Conto corrente	» 2,690,915.51
» a risparmio	» 317,692.57
Creditori diversi	» 20,012.03
Depositi a cauzione	» 657,546.50
» liberi	» 276,010.—
Azionisti per residui interessi	» 4,769.37
Fondo di riserva	» 112,801.44
Utili 1882	» 8,970.19
Utili lordi del presente esercizio compreso risconto portafoglio 31 dicembre 1882	» 44,806.92
	L. 5,180,584.53

Udine, 31 gennaio 1883.

Il Presidente, C. KECHLER.

Il Censore *A. Masciadri* — Il Direttore *A. Petracchi*

FATTI VARII

Una grande tempesta nel Messico. Al Presidente degli Stati Uniti pervenne dal professore astronomo T. T. Stone Wigens L. C. D. di Olowa l'annunzio di una grande tempesta che sarebbe a temersi nel marzo prossimo sulle coste del continente americano e segnatamente nel golfo del Messico.

Qualunque sia il valore scientifico della fatta previsione, i giornali americani la riportano per quel conto che crederanno farne i capitani che per quell'epoca potranno trovarsi nelle acque che secondo l'astronomo saranno sconvolte dalla tempesta.

Ancora Pelzer. Armando Pelzer, scrive la *Gazzetta di Colonia*, tentò di suicidarsi nella sua prigione, impiccandosi con un asciugamano. Un guardiano giunse in tempo per impedire che mandasse ad effetto il suo proposito.

Orribile delitto. Scrivono da Teramo all'*Ordine*: Fin dal 18 gennaio era scomparso dalla casa paterna il fanciullo dodicenne, Siena Luigi. Il cadavere del giovinetto fu trovato ieri presso Atri, trucidato, dopo orribilmente stuprato! L'assassinio rimonterebbe a due giorni. L'Autore finora è ignoto.

Mania suicida. *Milano, 6.* Si registrano ogni giorno suicidi e tentati suicidi. Un magistrato a riposo, certo M. suicidavasi domenica con un colpo di revolver, nel cimitero Monumentale. Il suo corpo fu rinvenuto quest'oggi da due affossatori, tutto lurido di fango, col viso nel rigagnolo costeggiante un viale.

— Iersera, in uno scompartimento di prima classe nel tratto di Milano a Lecco, suicidavasi Luigi Ravelli commesso della ditta Bertarelli di Lecco.

Con questo, sono 47 i suicidi e tentati suicidi registrati nell'anno! Triste statistica.

Avviso salutare. Il maggior numero delle Pastiglie proposte per guarire la tosse, toglie l'appetito perchè guasta lo stomaco per la esuberanza di zuccaro che dette pastiglie incontengono Chi sa che questo zuccaro è immensamente irritante? Le sole pastiglie di More preparate dal dott. Mazzolini di Roma, senza zuccaro di sorta, e composte di polpe semplici e succhi vegetali innocui hanno un'azione refrigerante quasi specifica sull'organo vocale e sull'apparecchio respiratorio, perchè coartando i vasellini capillari di tali organi coi loro prin principii tannici ed aciduli v'impediscono il soverchio flusso del sangue (primo momento dell'infiammazione) e restituiscono la parte alla sua normalità.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1,50 la scatola. Per ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per spese di porto.

Deposito in Venezia farmacia *Bötner* alla croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di *G. Commessatti.*

ULTIMO CORRIERE

Una dichiarazione di Falleroni

Il dottor Giovanni Falleroni, già deputato del Collegio di Macerata, che, col rifiutarsi a giurare, ha dato origine alla legge del 30 dicembre 1882, pubblica ora la seguente protesta, diretta non meno contro gli avversari che contro gli amici:

« Ho letto nei giornali che l'onorevole presidente della Camera italiana, visto l'articolo 1o della legge 30 dicembre 1882, entrata in vigore il 15 gennaio 1883, dichiara vacante un seggio del Collegio di Macerata per un fatto avvenuto il 30 novembre 1882, cioè per infrazione d'una legge non ancora esistente, e relativamente ad una elezione avvenuta nell'ottobre 1882. Non uno dell'estrema sinistra, timoroso forse di perdere la riputazione d'uomo serio e possibile o di smentire una frase a me detta da un membro della Camera: « Qui siamo tutti cinici! » non uno ha protestato, in nome d'un resto di logica e di buon senso, contro una siffatta mostruosità. Oh il fascio di Guerrazzi! Frattanto io dichiaro altamente ancora una volta che per diritto io sono sempre deputato del Collegio di Macerata, che le misure arbitrarie non possono cancellare questo diritto.

Giovanni Falleroni

Arresto a Trento

Vienna 6. A Trento fu arrestato l'ingegnere italiano Cenci, sospetto di diffusione di scritti sovversivi.

Corso forzoso

Roma 7. Le cartelle del debito pubblico emesse per il prestito onde ottenere l'abolizione del corso forzoso, ammontano ad una rendita di 36 milioni e mezzo circa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 6. Notizie giunte d'ogni parte sull'affare del Danubio confermano che, tranne la resistenza della Rumania ad accettare integralmente la proposta Barrere, le Potenze convocate a Londra sostanzialmente sono d'accordo sui tre punti costituenti il programma della conferenza.

Pietroburgo 6. Il *Messaggero dell'impero* pubblica un ukase, annunziante che l'incoronazione dell'Imperatore a Mosca avrà luogo in maggio.

Londra 6. Il *Daily-News* ha da Costantinopoli che la Porta telegrafò a Musurus autorizzandolo di assistere alla conferenza Danubiana. Dicesi che la Porta protestò contro l'ammissione del rappresentante di Bulgaria alla conferenza.

Berlino 6. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, evidentemente ispirata, commenta la corrispondenza, tra l'imperatore e il papa.

Essa dice che da una parte il Ledochowski impedisce al papa e dall'altro il partito del centro impedisce all'imperatore di riconciliarsi.

Lo stesso giornale domanda prove precise dell'amicizia papale prima che si possa passare alla revisione delle leggi di maggio.

Questo essere il còmpito del partito del centro: diversamente, tornare affatto inutili tutte le migliori intenzioni del governo tedesco.

— Delbrück è gravemente ammalato di fegato.

ULTIME

Il ballo a Corte

Roma 6. Il ballo di stanotte al Quirinale è riescito più brillante del primo.

C'erano 214 signore in splendide *toilettes* e 940 signori. Dei ministri non mancava che l'onor. Baccarini.

La regina vestiva un abito delizioso di raso arancio.

Nella quadriglia d'onore la Regina ballò con sir Paget, la contessa Marcello col ministro del Belgio.

Alla quadriglia d'onore presero parte anche i ministri Acton e Ferrero.

Il conte d'Aquila baciò la mano alla Regina e conversò lungamente con lei.

Le danze si protrassero fino a stamane. I Sovrani si ritirarono dopo le 2.

Il colera

Costantinopoli 6. Notizie pervenute da Hedjas confermano essere colà scoppiato il colera.

Il numero dei casi è grandissimo. A Mecca si prendono le più larghe misure a scongiurare il pericolo.

Nella Francia

Parigi La commissione senatoriale sui pretendenti nominò Allou relatore. Udirà domani il governo.

Il *Temps* e *La Liberté* smentiscono che Napoleone sarà rilasciato. Il *National* afferma che qualunque sia il voto del Senato, Thiboudin è deciso a porre i principi d'Orleans in disponibilità.

Il *Siecle* dice che Grevy ebbe una lunga conversazione con Ferry sull'attitudine del Senato e sulla situazione del Ministero.

La situazione in Francia.

Parigi, 6. I giornali repubblicani scongiurano il Senato ad evitare un conflitto con la Camera.

Fallièers rinunziera alla presidenza del gabinetto perchè ammalato.

Si crede generalmente che lo surrogherà Ferry assumendo pure il portafogli degli esteri.

Il giudice istruttore consegnò gli atti del processo contro Napoleone alla Camera d'accusa.

Il procuratore generale deve decidere entro cinque giorni se debba aver corso il processo.

Il generale Hilain recossi a Montpellier per dirigere l'inchiesta contro i colpevoli della nota dimostrazione.

Il *Courrier du Soir* pubblica una lettera del conte di Parigi scritta nel 1870 con cui ringrazia quel redattore deputato Baragnon per aver esso protestato contro la conservazione delle leggi sull'esilio.

Un attentato a Berlino

Berlino 6. La città è commossa per un fatto gravissimo.

Venne commesso un attentato contro il consigliere del Tribunale esaminatore Keyssner.

Egli ricevette dalla posta una cassa. Cominciò egli stesso ad aprirla, ma improvvisamente avvenne un'esplosione, che per fortuna lasciò illeso il consigliere.

Keyssner volendo conoscere di che si trattava, bagnò con dell'acqua la cassa, poi senza paura l'aperse del tutto.

Nella cassa c'era della polvere e dodici cartucce.

Poco appresso Keyssner ricevette una lettera anonima, in essa si diceva che il consigliere doveva morire per il rigore mostrato negli esami degli studenti.

Comunicato il fatto alla polizia; essa è sulle treccie dei malfattori.

Thibaudin fedifrago

Berlino 6. Da parte militare si conferma che il nuovo ministro della guerra francese è stato fedifrago.

Il suo nome comparve il 19 dicembre 1870 nel *Militer Wochenblatt* nella lista degli ufficiali rilasciati sulla parola d'onore di non più combattere. Era stato fatto prigioniero quale colonnello del 67 di linea e internato a Magonza.

Ritornato in Francia, egli assunse il comando della seconda divisione del XXIV corpo e poi del corpo medesimo, nell'armata dell'Est, col nome materno di Commagny: l'*orde de bataille* di quell'esercito era soltanto questo nome e non unito a quello di Thibaudin, come pretendono i giornali francesi. Il nostro governo non intende però di fare nessuna osservazione sulla lealtà di questo singolare ministro della guerra.

L'incoronazione dello Czar.

Berlino, 6. Secondo informazioni del *Nord*, le feste per l'incoronazione dello Czar avranno luogo in maggio e dureranno 26 giorni di seguito.

La corte partirà da Gatschina per Mosca il 3 maggio: la consacrazione seguirà il 27: il ritorno a Pietroburgo il 29.

La cerimonia avrà luogo colla massima pompa: i preparativi a Mosca sono imponenti.

Finora è sicura la partecipazione soltanto dei re di Rumenia, Serbia, Grecia, Württemberg e Danimarca, come pure dei principi di Bulgaria e Montenegro e dei granduchi di Meclemburg e Oldemburg.

Nell'Irlanda.

Londra, 6. Il vicerè d'Irlanda giunto inaspettato, assistette al Consiglio dei ministri.

Dublino, 6. Healy, deputato parnellista di Wexfonrd, è dimissionario, non volendo lasciare il posto in Parlamento vacante durante la sua prossima prigionia di sei mesi.

Dublino, 6. Fu ripreso il dibattimento contro gli accusati di complotto per assassinare i funzionari. Il Procuratore regio annunziò che presenterà le conclusioni incolpando gli accusati di tutti i crimini politici commessi a Dublino negli ultimi anni. Il seguito a sabato.

Disastro ferroviario

Algeri 6. Il treno N. 8 ha fuorviato tra Benn-imerd e Bouffarick sulla linea d'Orleans (Algeria): la macchina ha saltato dal ciglio, traendo dietro a sè il rimanente del treno: due vetture sono state fatte a pezzi, il fuochista è stato ucciso, il macchinista s'è trovato preso sotto il tender: nessun viaggiatore è stato ucciso.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 6 febbraio.

Cambi. Napoleoni 9.51.|— a 9.52.|—; Londra 119.35 a 119.75; Francia 47.40 a 47.55; Italia 47. a 47.15; Banconote italiane 47. a 47.10; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline —.— a —.—.

Rendita austriaca in carta 77.65 a 77.80, Italiana 86.1|8 a |; Ungherese 4 0|0, —.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 7 febbraio.

Rendita italiana 87.30; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.26 „ —.—

VIENNA, 7 febbraio.

Rendita austriaca (carta) 77.75; Id. austr. (arg. 78.05. Id. austr. (oro) 96.40.
Londra 119 60; Argento —.—; Nap. 9.49.|—

PARIGI, 7 febbraio.

Chiusura della sera Rend. It. .

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Comunicato (1).

Soltanto oggi mi venne messo sott'occhio un articolo contenuto nel N. 36 del Giornale *Il Friuli* in data 30 gennaio p. p. firmato dal signor A. Purasanta che si asserisce rappresentante della fabbrica di concimi artificiali di Brembio nella Lombardia.

Nella mia qualità di direttore dello Stabilimento spodio, nero d'ossa e concime artificiale di Passeriano, in proprietà del sig. Lod. Leonardo co. Manin non posso permettere che si gabelli il pubblico e più di tutto che si tenti screditare studiatamente una industria paesana, la quale si è già fatta conoscere favorevolmente per i suoi meriti intrinseci in Provincia e fuori senza uopo di una reclame di pessimo genere come quella cui intende ricorrere il signor Purasanta mettendo a base la menzogna.

Dallo stabilimento di Passariano, che ambisco di rappresentare, venne pubblicata una circolare (riportata anche dai giornali cittadini) nella quale si è detto — « ho l'onore di « raccomandare i prodotti del mio « nuovo stabilimento, assicurandola « che sarà mia cura di soddisfare con « tutta esattezza, alle affidatemi com« missioni.

« Specialmente raccomando il con« cime artificiale d'ossa naturale pre« parato secondo le indicazioni del « sig. cav. prof. G. Nallino, direttore « della stazione agraria in Udine, e « glielo raccomando perchè ridotto « in polvere finissima e non contiene « fosfati fossili, ne è prodotto d'ossa « sgelatinate, ma è il più appropriato « per l'agricoltura. »

In detta Circolare sono indicati i prezzi ed il sig. Purasanta mente, sapendo di mentire, quando asserisce che lo stabilimento in Passariano vende il perfosfato al prezzo di lire 18.75 posto ivi, mentre è solo di L. 18.

Badi il sig. Purasanta che io rispetto gli altri, perchè rispetto *me stesso*, e per vendere la merce prodotta dallo stabilimento che dirigo, non ho ricorso, nè ricorrerò a mezzi che non siano *perfettamente* leali ed onesti: la concorrenza la si fa non colle chiacchere, o peggio colla menzogna, ma colla buona qualità della merce e coi buoni prezzi.

I signori agricoltori della Provincia sanno benissimo che la Fabbrica da Lei rappresentata non vende il concime con 3 0|0 azoto a L. 18.75 posto in Udine, come Lei si compiace di far credere. Io poi non avrei detto verbo su codesto stabilimento se Ella con una disinvoltura non invidiabile non avesse adulterato per sua comodità i prezzi.

Dall'analisi fatta nel giorno 9 gennaio 1883 presso la Stazione agraria di Udine risulta che il superfosfato di Passariano contiene 4 1|10 per 0|0 azoto, e 15.77 0|0 acido fosforico solubile, e quindi il *titolo* è di molto superiore a quanto con la Circolare era stato promesso.

Le auguro, sig. Purasanta, che Ella possa dire altrettanto.

Alieno come sono da polemiche, dichiaro che non ritornerò più su questo argomento, anche perchè il pubblico *conosce* il sig. Purasanta e conosce me, ed io mi affido tranquillo al giudizio del pubblico.

EDMONDO SCHÜTZ
Direttore
primo stabilimento Friulano per la fabbricazione spodio, nero d'ossa, concimi artificiali.

(1) Per questi articoli, la Redazione non assume alcuna responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivenditori: UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostearato** che contiene i principii dell' ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela; la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà*.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore*

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua suddetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* INNOCENZO MERLGALLI.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 26, N. Berger.
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Juvernizzi
ANCONA — G. Velturini

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Per Montevideo e Buenos-Ayres

3 febbraio vapore **Colombo** 3.a classe fr. 210 — 12 febbraio vapore **Bearn** 3.a classe fr. 210 — 15 febbraio vapore **Polcevera** 3.a classe fr. 180 — 21 febbraio vapore **Messico** 3.a classe fr. 180 — 27 febbraio vapore **Poitou** 3.a classe fr. 210

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti pel TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1625 - 2.a cl. fr. 1125 - 3.a cl. fr. 450.

Per Nuova-York via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 2 febbraio vapore **Chateau-Lafite**
Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spedisconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

CONTRO:
le flatuosita
le agrezze di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato e della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT

ELEMENTI PRINCIPALI
Estratti d'erbe svizzere medicinali
Più efficaci e miglior mercato che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocuo

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT,** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 45 pillole a **80** centesimi. ☞ Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere,** dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustosa al palata, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** *Farmacia al Redentore* Via Grazzano, Deposito in Udine dai **Fratelli Dorta** al *Caffè Corazza*; a Milano presso **A. Manzoni e C.** Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio Specialità al *Ponte dei Baretteri*.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Novi-Ligure
Via Girardengo

FERRO BALSAMICO

Re dei Ferruginosi

Farmacia Centrale
G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità,** che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

GRANDE ASSORTIMENTO

GIUOCATOLI PER I BAMBINI

Che bello l'esser bambino ancora ed aver in testa solo i giocatoli! Cari que' nostri piccini!... Essi ai loro balocchi pensano e colle vivaci loro immaginative, tutti giocondi, si figurano ogni giorno nuovi regali del babbo amoroso e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

Sarebbe peccato: poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustranee le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** in *Via Mercato Vecchio e Poscolle*, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli;

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli dell'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso **Tramway,** la meravigliosa **Giostra,** la stupenda **Fontana,** la sorprendente **Siega,** e tanti altri.

AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »